

Brevi cenni per ricordare il 90° di fondazione dell'Ass. Nazionale del Fante

Fondata il 7 luglio 1920 dal Capitano di Complemento GIUSEPPE FONTANA, pluridecorato, combattente della prima Guerra Mondiale. Egli chiamò attorno a sé amici e compagni d'arma e con essi, nonostante memorabili difficoltà che si evidenziavano in quell'epoca, costituì l'Associazione Nazionale del Fante che diresse per 12 anni, fino al 1932, allorché fu costretto ad abbandonare la sua "creatura" per fatti contingenti.

Nel frattempo si costituiva in Milano la prima Sezione "la Primogenita" seguita da tante altre in diversi capoluoghi di Provincia ed in molti Comuni d'Italia.

L'Associazione Nazionale del Fante svolse attraverso le Sezioni una vera coesione sociale, civile e patriottica; si dimostrò un vero collante della Società. I vecchi Fanti che vissero gli orrori della guerra lasciavano, con fiduciosa speranza, una consegna ai più giovani per la difesa dei valori di pace, di libertà, di solidarietà, per un avvenire sereno e fecondo, fondato sulla fraternità dei popoli.

Durante il periodo bellico l'Ing. Gino Dall'Ara, prese le consegne dal Presidente Nazionale Cap. Fontana che nel 1942 combatteva sul fronte russo nel 38° Rgt.Ftr. Div. "Ravenna" e riuscì a tenere aper-

ta la sede di Milano e mantenere vivi i contatti con alcune Sezioni dell'Italia Settentrionale.

Il 5 maggio 1949 il Senatore Aldo Rossini convocò in Milano i Presidenti Sezionali di diverse Regioni e riformò la Presidenza Nazionale dell'Associazione assumendone la carica di Presidente Nazionale che detenne per 25 anni durante i quali si prodigò per aumentare il numero delle Sezioni e degli Iscritti e per diffondere, anche con i suoi articoli su "IL FANTE D'ITALIA" gli scopi del Sodalizio.

Con Decreto del Presidente della Repubblica 12 Febbraio 1954 venne definitivamente assegnata la denominazione di "Associazione Nazionale del Fante" con sede in Milano ed approvato il nuovo Statuto organico.

Lo stesso impegno e dedizione è stato donato all'Associazione dai Presidenti Nazionali che hanno succeduto Rossini nella carica Nazionale: MARCELLO MANTOVANI, ELIO NARDILLI, VITO VITANO e l'attuale ANTONIO BERETTA.

Numerose sono le opere associative esplicate negli anni come: la riapertura dei cicli dei Pellegrinaggi al Sacratio di Redipuglia; la donazione di una millenaria colonna, quale Monumento al Fante,

alla Città di Napoli; la donazione di un grande Monumento al Fante alla città di Torino per le celebrazioni di "Italia 61"; la posa al Colle di S.Elia di una Colonna di Aquileia a ricordo di tutti i Combattenti; la donazione del Monumento al Fante alla città di Gorizia; uguale Monumento è stato donato alla Scuola di Fanteria di Cesano di Roma; l'aver ottenuto che un Cacciatorepediniere della Marina Militare fosse denominato "FANTE"; la concessione dello "Stemma Araldico" per decreto del Presidente della Repubblica; la solidarietà tangibile e morale ai terremotati del Friuli (1976), dell'Irpinia (1980) e dell'Abruzzo (2009).

Altre innumerevoli iniziative si sono svolte dalla ricostituzione del 1949 come: 21 Congressi Nazionali, 30 Raduni Nazionali molteplici Raduni Regionali, Provinciali, costruzioni ed inaugurazioni di Monumenti dedicati ai Caduti, Piazze e Vie intitolate ai "Fanti d'Italia", benedizioni di Bandiere donate a nuove Sezioni, partecipazioni a manifestazioni civili e patriottiche, incontri con le Autorità civili e militari, creazioni di attività sociali e culturali.

L'Associazione ha potuto ben operare perché numerosi Fanti e Patronesse la onorano con mirabile tenacia ed attaccamento.

(Parte dello scritto è stato tratto dal Libro "Giuseppe Fontana - 7 luglio 1920 - un nome e una data da ricordare" di Renzo Chiozzotto).